

Un piccolo pensiero oltre l'orizzonte

Il viaggio, un'esperienza irripetibile alla scoperta di sé e dell'altro

Eleonora Corrao III D

Nostro da sempre è il desiderio di allargare l'orizzonte, di fuggire da una realtà opprimente, di ricercare noi stessi spingendo lo sguardo oltre il limite. **Ogni terra calcata è un respiro di novità e scoperta**, e ogni colore è un pastello del nostro affresco più bello. **Quando ti accorgi che sotto lo stesso cielo, nella medesima zolla di terra ci sono altre persone**, uguali ma diverse nei modi e nella gestualità, quando sorridi perché incroci lo sguardo imbarazzato di chi non ti comprende, lì è la scoperta.

La scoperta di un mondo che ruota quasi al contrario del tuo, che si muove sul filo di altre tendenze e realtà ma che in fondo, forse, viaggia verso la stessa direzione. Perché nell'interiorità, dove si dipana la nostra storia più vera, è il viaggio.

Viaggiamo sempre, sempre camminiamo su strade irte di ostacoli, mai lineari, ci fermiamo spesso notando l'altezza e la lontananza del traguardo, stancandoci: ogni salita è una fatica indicibile. Allora cambiamo rotta, ma quella non è la nostra via e ritorniamo, dobbiamo ritornare lì, dove il pensiero palpita davvero.

E' il viaggio più lungo, l'interminabile corsa al raggiungimento di noi stessi, della nostra identità. Perché da noi non possiamo fuggire: "Tecum sunt, quae fugis" dice Seneca. Trasciniamo pure l'edificio della nostra anima, "come fa una tartaruga con la sua corazza". **La mia valigia è piena di roba che non posso lasciare**, in tasca la forza di abbandonarmi ad un altro giorno, ad un tempo diverso, ad un luogo che non conosco.

Ci muoviamo tra una folla che incede vicino, ma al tempo stesso fin troppo lontana dalla nostra "corazza", l'incertezza e il dubbio ci accompagna e stringe lungo questo percorso. **E passo dopo passo, percepisci che la vita non si ferma lì come immaginavi**, c'è altro fuori di te, fuori dalla tua piccola realtà...l'odore cambia, i palazzi si alzano di più, le donne portano un velo in faccia.

Nei luoghi sacri un afflato diverso, negli occhi un'altra luce. Niente è assoluto, ogni dove ha il suo credo, la sua più intima peculiarità. Ed è questo il ventaglio di speranza, che oggi soffia e dà respiro al mondo. La sinergia di un abbraccio tra culture, il ricordo di un incrocio, la voglia di un ritorno.

La linea di confine quindi si muove ogni istante, si sposta un po' più in là, dove non avresti mai pensato, dove lasci un po' di te per riprenderti ogni attimo, sempre nuova.

Allora ti guardi, ti stupisci ancora, immagini per un momento **come la tua vita sarebbe dentro un burqua**, dentro una pelle scura, dentro una capanna di bambù.

Sarebbe diversa nella tonalità oscura dell'esteriore, ma dentro tutto rimane chiaro, il fine è lo stesso per tutti: **pionieri alla ricerca di noi stessi, alla ricerca della nostra Istanbul**.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.